

Per un principe è lodevole di mantenere la parola data e comportarsi con lealtà e non con astuzia. Nonostante ciò alcuni principi che non hanno rispettato questo hanno avuto successo. Con astuzia hanno ingannato gli uomini e con questo sono stati migliori di quelli che sono stati leali.

Ci sono due specie di lotta politica: le leggi e la forza. Le leggi sono una caratteristica dell'uomo, mentre la forza un mezzo delle bestie. In alcuni casi però il primo modo non basta e si deve ricorrere alla seconda maniera. Per questo un principe deve conoscere e usare entrambi i modi di lotta. Questo punto è stato insegnato in modo allegorico dagli antichi scrittori. Narrano d'Achille e altri principi che furono affidati da allevare al centauro Chirone perché li educasse. Questo significa avere per precettore mezzo bestia, mezzo uomo perché il principe deve sapere usare la natura umana e bestiale e perché un carattere solo non può durare.

Il principe deve prendere per esempio la volpe e il leone. Il leone non riesce a difendersi dai lacci (inganni), mentre la volpe non può difendersi dai lupi (forza). Perciò il principe deve essere come volpe per conoscere i lacci e leone per sbigottire i lupi. I principi che si limitano ad essere leoni non si intendono dello stato. Un signore prudente deve osservare la parola data quando gli risulti dannosa o quando si sono esaurite le motivazioni che lo avevano indotto a promettere. Non tutti gli uomini sono buoni e perché alcuni non manterrebbero la parola data a te, anche tu non hai l'obbligo di mantenerla. Ad un principe non sono mai mancati dei pretesti legali per giustificare la mancata osservanza della parola data. Si potrebbe dare tanti esempi delle promesse che sono state rese inefficaci e vane per l'inosservanza dei principi: quello che ha usato la natura della volpe ha avuto più successo. Però è necessario saper coprire il carattere della volpe ed essere gran simulatore e dissimulatore. Perché gli uomini sono semplici si trova sempre qualcuno che può essere ingannato.

Alessandro Sesto non faceva altro che ingannava le persone. Poteva asseverare e affermare diverse cose se non prestavi attenzione. Gli inganni gli riuscirono secondo il suo desiderio perché conosceva bene quest'aspetto della natura umana.

Per un principe non è necessario d'avere tutte la qualità, basta che sembri che le abbia. Avendole e osservandole sempre possono essere persino dannose, se invece solo pare di averle sono utili. Devi parere pietoso, fedele, umano, intero (onesto e schietto) e religioso ma anche esserlo per davvero. Devi anche avere l'animo disposto in modo tale che possa e sappia cambiare nel contrario quando sia necessario. Un nuovo principe non deve sempre rispettare tutte le virtù. Per mantenere lo stato deve operare anche contro la fede, la carità, l'umanità e la religione. E perciò bisogna che il principe abbia l'animo pronto a girarsi secondo quel che impongono gli orientamenti del caso e i mutamenti delle circostanze. Il principe deve quindi conoscere sia il bene e il male, se necessario.

Un principe non deve dire mai niente che non ha delle soprascritte cinque qualità. A vederlo e a sentirlo deve parere tutto pietà, tutto fede, integrità, umanità e religione. La ultima di queste qualità è la più necessaria che la devi parere di avere. Gli uomini giudicano più secondo ciò che appare che secondo l'esperienza perché a tutti è dato vedere, a pochi capire o subire gli effetti delle azioni. Ognuno vede quello che tu pari di essere e pochi sentono chi sei veramente e quelli pochi che comprendono la realtà non ardiscono opporsi alla opinione della maggioranza che è difesa dall'autorità dello stato. Nelle azioni di tutti gli uomini dove non c'è tribunale a cui rivolgersi, si guarda al risultato.

Un principe deve usare diversi mezzi per mantenere lo stato, e questi mezzi saranno giudicati come onorevoli e lodati perché la gente volgare si lascia sempre convincere delle cose e dalla riuscita delle azioni. La maggioranza è la gente volgare e i pochi non hanno spazio quando la maggioranza ha il sostegno dello stato. Il re di Spagna predica sempre di pace e fede ma in realtà è un nemico delle entrambe qualità e se fosse scoperto gli toglierebbero la riputazione e lo stato.

precetto A m 1. religija zapoved: e di precetto zapovedano je; festa di precetto zapovedani praznik 2. nauk, predpis, norma 3. <i>nasvet</i> , življenjsko pravilo 4. vojska vpoklic B agg. invar. vojska cartolina precetto obvestilo o vpoklicu	ardire, ardirsi A v. intr., v. rifl. (pres. ardisco) <i>upati si</i> , drzniti si: non ardiva protestare ni si upal oporekati B m drznost; predrznost, domišljavost: il suo ardire non conosce limiti njegova predrznost ne pozna meja
schietto A agg. 1. pristen, čist: vino schietto pristno vino; fiorentino schietto čista florentinščina 2. ekst. zdrav: frutta schietta zdravo sadje 3. ekst. preprost 4. suh, gibčen 5. preneseno odkrit, iskren, <i>pošten</i> : a dirla schietta odkrito povedano B avv. odkrito, iskreno, pošteno	sbigottire : A v. tr. (pres. sbigottisco) <i>prestrašiti</i> , preplašiti, zmesi B sbigottirsi v. rifl. (pres. mi sbigottisco) prestrašiti se, preplašiti se, zmesi se asseverare v. tr. (pres. assevero) knjižno <i>trditi</i> , zatrjevati
lodevole : agg. <i>hvalevreden</i> ; odličén	lealtà : <i>poštenost</i>
inimicizia f sovraštvo; sovražnost; odpor	asseverare v. tr. (pres. assevero) knjižno <i>trditi</i> , zatrjevati
precettore : m domači učitelj, <i>vzgojitelj</i>	cagione f vzrok, razlog
osservare v. tr. (pres. osservo) 1. opaziti, opazovati 2. pripomniti, pripominjati: far osservare opozoriti 3. <i>spoštovati</i> , <i>držati se</i> : osservare l'ordine držati se reda; osservare le feste religija posvečevati praznike	indurre* A v. tr. (pres. induco) 1. pripraviti, pripravljati (na); navesti, navajati (na); napeljati na; prisiliti (k); zavesti, zavajati: indurre al male navajati k zlu; indurre in errore zavesti v zmotu
laccio : m (pl -ci) 1. zanka, zadržga 2. preneseno <i>past</i> 3. (legaccio) veza, vezalka; zateznica 4. preneseno vez 5. vislice	pretesto m 1. pretekst, pretveza, izgovor: cercare dei pretesti iskati izgovore; col pretesto di z izgovorom, da 2. povod: dare, fornire un valido pretesto dati tehten povod
simulatore m 1. (f -ra) hinavec, hinavka, <i>lažnivec</i> , lažnivka 2.	dissimulatore A agg. (f sg -trice) <i>potuhnjen</i> , hinavski

